

Vittorio Angeletti

**L'archivio delle famiglie Piceller di Perugia,
Cancani e Ricci Des Ferres di Roma**

Inventario

INVENTARIO N. 143

“Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria”,
CVIII (2011), fasc. I-II, pp. 657-684

2011

Vittorio Angeletti

L'archivio delle famiglie Piceller di Perugia, Cancani e Ricci Des Ferres di Roma.

Inventario

Coordinamento scientifico di Simona Laudenzi

INTRODUZIONE

1. Profili biografici

La famiglia Piceller, originaria della regione austriaca della Stiria, era dedita ad attività commerciali e, negli ultimi decenni del XVIII secolo, per motivazioni legate all'attività svolta, si trasferì a Perugia.

Tra i membri più noti della famiglia Piceller va ricordato Bernardino, pittore nato a Sant'Ulderico in Valgardena (Bolzano) nel 1775, figlio di Giovan Angelo Piceller e di Cristina Senonez, il quale si stabilì a Perugia dove morì nel 1853. La notorietà di Bernardino Piceller è legata, tra gli altri lavori, al ritratto del compositore perugino Francesco Morlacchi¹. Fratello di Bernardino Piceller fu Cristoforo il quale, sposatosi con Alessandra Satolli, ebbe i figli Trasone (morto il 12 settembre 1886), Felice, Epiteto, Simplicità e Mustiola.

Altro personaggio di rilievo fu Alessandro Piceller, nato il 21 marzo 1842 a Perugia, città nella quale morì il 20 ottobre 1929, dal matrimonio di Epiteto Piceller e Odda Mezzanotte celebrato nel 1827².

Forte in Alessandro Piceller fu, fin dalla giovinezza, l'interesse per la conoscenza e l'approfondimento della storia locale (con particolare riferimento a quella del territorio perugino e del Lago Trasimeno), per l'antiquariato, per il collezionismo di oggetti d'arte e per la critica d'arte.

Lungo tutto il corso della propria esistenza, Piceller non si stancò mai di raccogliere informazioni e testimonianze, scritte e orali, sulla storia e sulle leggende riferite all'origine dei centri abitati maggiori e minori, nonché sui toponimi e sui dialetti; abbondanti tracce di tale passione sono ravvisabili in una miriade di foglietti sui quali Piceller annotava i propri appunti e sintetizzava ampi stralci di passi tratti da monografie redatte da storici di chiara fama; c'è una nutrita e interessante corrispondenza che Piceller ebbe con vari studiosi, cultori di storia antica e medievale, archeologi e direttori di importanti musei italiani e stranieri. Piceller ebbe contatti con eminenti personalità del mondo accademico, dell'archeologia, dell'antiquariato e del collezionismo di oggetti d'arte, con amministratori pubblici, cultori e studiosi di storia locale e poeti. Il rapporto con antiquari e collezionisti riguardava soprattutto la commercializzazione di oggetti d'arte (quadri, reperti archeologici ecc.). Venivano scambiate non solo informazioni, ma anche fotografie riproducenti oggetti artistici e reperti archeologici per la compravendita dei quali Piceller faceva spesso da intermediario³.

Le ricerche di Piceller non sfociarono in saggi e pubblicazioni ma in articoli che vennero pubblicati normalmente su giornali a tiratura locale, talvolta su quotidiani nazionali e, in misura non irrilevante, anche su testate giornalistiche inglesi e francesi. È il caso, ad esempio, di notizie di ritrovamenti archeologici e di relazioni relative ad opere d'arte le quali, pur essendo di provenienza

¹Il ritratto venne riprodotto in O. Gurrieri, *Ritorno in Perugia del cavalier Francesco Morlacchi...*, Perugia, coi tipi di Guglielmo Donnini, 1951. Archivio delle famiglie Piceller di Perugia, Cancani e Ricci Des Ferres di Roma (d'ora in poi AFPCR), *Gabriella Ricci Des Ferres*, b. 48, fasc. 91.

²AFPCR, *Famiglia Piceller*, b. 3, fasc. 9. La notizia della data di morte di Alessandro Piceller è stata gentilmente fornita dal personale dell'Ufficio di stato civile del Comune di Perugia.

³AFPCR, *Alessandro Piceller*, b. 5, fasc. 19.

perugina o umbra, facevano parte, oramai da lungo tempo, di prestigiose raccolte e collezioni estere nel British Museum e nel Louvre⁴.

Al Museo della ceramica di Deruta Piceller vendette vari oggetti artistici, i quali contribuirono ad arricchire la costituenda raccolta del museo stesso. Alessandro Piceller, inoltre, fu tra i promotori dei restauri agli affreschi che adornano la chiesa perugina di S. Bevignate.

Dal matrimonio di una sorella di Alessandro Piceller, Cornelia, con Luigi Cancani di Roma, nacquero cinque figli tra i quali, a Roma nel 1882, Pietro. Costui sposò il 18 luglio 1925 la piemontese Gabriella Ricci Des Ferres, figlia della baronessa Clotilde Ricci Des Ferres dei marchesi Della Rovere. Incerte sono la data e il luogo della morte di Cancani; tuttavia, dall'esame della corrispondenza più tarda a noi pervenuta, sembrerebbe che l'esperienza terrena di Cancani si sia conclusa subito dopo la primavera del 1966, probabilmente a Roma.

Dopo il periodo di formazione, per il quale non sono stati rinvenuti significativi riferimenti, Pietro Cancani intraprese la carriera diplomatica e ricoprì vari incarichi. Nel 1904, infatti, fu nominato segretario del Consolato ellenico a Roma e nel 1908 viceconsole di Grecia presso il Regno d'Italia. Dopo il primo conflitto mondiale fu nominato commendatore della Corona d'Italia (1919), nel 1923 ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro su proposta del Ministero degli affari esteri e, nel 1926, grand'ufficiale della Corona d'Italia. Fu membro, inoltre, dell'Istituto per l'Oriente in Roma che aveva la propria sede presso l'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri (1922).

Fu probabilmente grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni nel campo della diplomazia che Pietro Cancani, poco dopo la fine della Prima guerra mondiale, ebbe l'opportunità di accostarsi al mondo dell'informazione. Il «Corriere d'Italia» fu la testata giornalistica nella quale Cancani svolse dapprima l'incarico di redattore, poi di caporedattore, infine di vicedirettore. In relazione alla nuova attività professionale svolta, Cancani venne spesso invitato a Roma da varie Legazioni straniere, quali quelle reali d'Egitto e di Grecia; partecipò a cerimonie ufficiali di varia natura dove poté conoscere e frequentare numerosi colleghi europei. Tra gli avvenimenti più significativi della carriera giornalistica di Pietro Cancani si ricorda la partecipazione, in qualità di delegato italiano, alla Conferenza internazionale degli esperti di stampa, assieme a Giulio Barella amministratore de «Il popolo d'Italia», tenutasi a Ginevra nel 1927⁵.

Soprattutto nel decennio successivo alla conclusione del primo conflitto mondiale, Cancani intrattenne una fitta corrispondenza, che risulta di estremo interesse, con giornalisti e con privati cittadini, particolarmente di quei paesi dell'Est europeo già soggetti alle dominazioni austriaca e ottomana: Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria.

Negli anni immediatamente successivi al secondo dopoguerra Cancani si ritirò dall'attività lavorativa e si dedicò con grande passione alla storia locale, denotando un particolare interesse, come avvenne già per lo zio materno Alessandro Piceller, per aspetti legati al territorio perugino, al Lago Trasimeno, ai dialetti e alle tradizioni proprie di ambito territoriale umbro.

Come già ricordato, nel 1925 Pietro Cancani si era unito in matrimonio con Gabriella dei baroni Ricci Des Ferres, consignor di Castelnuovo (in Piemonte), nata il 14 dicembre 1883 dalla baronessa Clotilde Ricci Des Ferres dei marchesi Della Rovere.

La condizione sociale cui Gabriella apparteneva le consentì di viaggiare molto, non solo in Italia ma anche all'estero, come ad esempio a Lipsia, dove risiedette per un certo periodo, e in altre città della Germania. Gabriella conosceva le principali lingue europee – l'inglese, il francese e il tedesco – e una significativa porzione della corrispondenza pervenuta è scritta nelle suddette lingue.

Durante il primo conflitto mondiale e successivamente, Gabriella diede il proprio contributo, materiale ed economico, ad associazioni di volontariato come la “Società nazionale di patronato e mutuo soccorso per le giovani operaie in Torino” (che poi assumerà la denominazione di Patronato femminile fascista, aderente all'Ente nazionale della cooperazione).

⁴AFPCR, *Alessandro Piceller*, b. 6, fasc. 24: vendita all'asta della collezione Bardini.

⁵AFPCR, *Pietro Cancani*, b. 18, fasc. 46.

Fu animata da una profonda fede religiosa e sia prima che dopo il matrimonio coltivò intensi e costanti rapporti epistolari con alcuni religiosi che le fecero da guide spirituali, come il canonico don Federico Brunetti tra il 1901 e il 1925, padre Pio da Pietrelcina negli anni 1921-1923 e un altro cappuccino, padre Giulio da San Giovanni Rotondo, tra il 1942 e il 1958.

L'interesse principale di Gabriella Ricci Des Ferres fu quello per la musica. Partecipò prevalentemente a Roma e a Torino a numerosi concerti di musica lirica, sacra e da camera, interpretati da artisti di grande levatura quali Giuseppe Martucci e Arturo Toscanini. Particolarmente interessante, a tale riguardo, risulta lo scambio di impressioni con amici e conoscenti scaturite a margine dei concerti o comunque delle esecuzioni musicali.

La grandissima passione di Gabriella per la cosiddetta "musica colta" sfociò, nel secondo dopoguerra, in una pubblicazione incentrata sul compositore perugino Francesco Morlacchi (1784-1841), per la quale furono necessarie ampie, prolungate e approfondite ricerche. I risultati delle fatiche di Gabriella confluirono in un volume – edito dalla casa editrice Leo Olschki di Firenze – ancor oggi importante punto di riferimento per quanti si interessano alla figura e all'opera del musicista.

Altro interesse coltivato da Gabriella fu quello per la cultura medievale: a tal fine, tra il 1952 e il 1954, essa frequentò i corsi di paleografia organizzati dall'Archivio di Stato di Roma.

Mancano riferimenti precisi sulla data di morte di Gabriella ma si può supporre, dall'esame della documentazione riordinata, che Gabriella Ricci Des Ferres si sia spenta grosso modo qualche mese prima del marito, probabilmente nell'autunno del 1965, anch'essa quasi sicuramente a Roma.

2. Storia archivistica

Il complesso documentario afferente alle famiglie Piceller, Cancani e Ricci Des Ferres fu organizzato, per così dire, da Pietro Cancani negli ultimi anni di vita, ovvero nella prima metà degli anni Sessanta del secolo scorso. Cancani si adoperò nella creazione *ex novo* di fascicoli, lasciandosi guidare dal contenuto delle carte e apponendo, su ciascuno, intitolazioni e annotazioni esplicative. Purtroppo non tutta la documentazione, plausibilmente per l'impossibilità materiale di Cancani di portare a compimento il lavoro di cui sopra, ebbe lo stesso trattamento, tanto che le fotografie, la corrispondenza ordinaria e le stampe ne rimasero escluse.

Dopo la morte di Pietro Cancani, avvenuta probabilmente nel 1966, la documentazione dell'archivio Piceller rimase per anni, in stato di semiabbandono, in una soffitta del castello di Monterone in Perugia, la cui proprietà passò dalla famiglia Cancani alla famiglia Capaccioni.

Su segnalazione di Franco Pasquini, antiquario di Sant'Enea di Perugia, le suddette carte furono acquistate, solo in parte, nel 1994 da Enzo Betti di Marsciano che ne è tuttora proprietario.

Il complesso documentario fu trasferito nell'autunno 2008, ai fini del riordinamento, nei locali della Soprintendenza archivistica per l'Umbria un cui funzionario, Simona Laudenzi, intraprese uno studio sistematico delle carte pervenute, un primo riordinamento dell'archivio e la ricostruzione, per quanto desumibile dalle carte stesse, degli alberi genealogici delle famiglie Piceller, Cancani e Ricci Des Ferres. Si ritiene opportuno precisare che detta ricostruzione è parziale in quanto basata, salvo qualche eccezione, solo su appunti, annotazioni e prospetti che sono stati rinvenuti nel corso del riordinamento reso possibile grazie al contributo concesso dalla Società ANGEI di Perugia.

Nella primavera 2009, la Soprintendenza archivistica per l'Umbria ha incaricato un archivista libero professionista, Vittorio Angeletti, del riordinamento dell'intero complesso documentario e dell'inventariazione di esso attraverso il software Sesamo.

Attualmente le carte dell'archivio in questione si trovano depositate presso l'Archivio di Stato di Perugia.

3. Contenuto

Il complesso documentario di seguito descritto è costituito da 95 unità archivistiche, cronologicamente comprese tra il 1760 e il 1966.

Il materiale documentario è caratterizzato da una eterogeneità piuttosto pronunciata. Gran parte delle pratiche, in particolare quelle pervenute integre, sono di natura prettamente contabile e patrimoniale: si conservano, ad esempio, scritture quali copie conformi agli originali di atti di compravendita e di locazioni di beni immobili e di proprietà agricole, atti relativi alla divisione dei beni di proprietà e istrumenti dotalizi, testamenti, appunti e conteggi relativi a lavori murari eseguiti (in particolare: restauri e rimaneggiamenti del castello di Monterone), quietanze di pagamenti. Tali tipologie di atti costituiscono una costante che si riscontra nei diversi nuclei documentari individuati e che testimoniano i passaggi di proprietà dei patrimoni, soprattutto immobiliari, con particolare riferimento al castello di Monterone che costituisce il *trait d'union*, per così dire, delle famiglie Piceller e Cancani, unite già, peraltro, da vincoli di parentela.

Accanto alle tipologie di atti sopra descritte, si evidenzia la presenza di documenti che mettono in luce gli interessi personali di Alessandro Piceller, Pietro Cancani e Gabriella Ricci Des Ferres, che sono le figure attorno alle quali ruota gran parte della documentazione pervenuta; in ordine alle caratteristiche delle carte riferibili a ciascuno dei suddetti personaggi, nonché alle unità archivistiche che attengono alle rispettive famiglie di provenienza, si rimanda alle introduzioni delle serie archivistiche inventariate.

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che la corrispondenza di natura privata e familiare, particolarmente quella riferibile a Pietro Cancani e a Gabriella Ricci Des Ferres, riveste un interesse che va al di là del mero contenuto occasionale quale, ad esempio, una nascita, un lutto, una malattia, una vacanza o il trasferimento di parenti e amici da una città all'altra. Le lettere inviate a ciascuno dei coniugi Cancani, infatti, almeno per il periodo del Ventennio, si sono conservate in quantità ingente, sono talvolta ricche di riferimenti al contesto storico cui appartengono, per esempio riportano considerazioni e impressioni scaturite a margine di fenomeni o avvenimenti quali la crisi economica del 1929 e le sue ripercussioni – anche sociali – in Italia, le reazioni suscitate da specifici provvedimenti normativi emanati dal governo fascista, oppure evidenziano aspetti particolari dei rapporti, ad alto livello, Stato-Chiesa. Nella corrispondenza di Pietro Cancani, nello specifico, non è raro imbattersi in lettere, inviate da giornalisti e conoscenti di Cancani, residenti o corrispondenti dall'Est europeo, che riecheggiano questioni di politica internazionale, come ad esempio in ordine alle responsabilità della Turchia nel genocidio degli Armeni e al nuovo assetto del continente europeo negli anni successivi al primo conflitto mondiale. Dalla lettura di alcune di tali lettere, pertanto, emerge uno spaccato piuttosto composito che travalica la quotidianità dell'ambito strettamente privato o familiare; in questo senso, anche le emozioni suscitate alla prima esecuzione assoluta di un'opera lirica o per l'esibizione di un grande interprete, ancorché inserite nella cornice della quotidianità e del privato, assumono un indubbio interesse agli occhi dello studioso che si accosta a tali carte.

4. Criteri di ordinamento

La prima operazione, nell'ambito del riordinamento dell'intero complesso documentario, è stata quella dell'esame globale preliminare di tutta la documentazione. Esso ha richiesto particolarissima attenzione, sia per lo stato di generale disordine delle carte pervenute, sia per il fatto che sull'archivio, e soprattutto sulle attività o sugli interessi di pertinenza dei soggetti produttori delle carte, non esistevano precisi riferimenti bibliografici, né ulteriori fonti documentarie già note e studiate sulle quali appoggiarsi ai fini del riordinamento.

In questa primissima fase di ricognizione, come già anticipato nella storia archivistica del complesso documentario, è stato comunque possibile tracciare i profili biografici, nonché ricostruire – seppure parzialmente – gli alberi genealogici di Alessandro Piceller, di Pietro Cancani e di Gabriella Ricci Des Ferres. Gli appunti presi nel corso della fase di ricognizione, opportunamente

integrati nel corso del riordinamento e poi rielaborati, sono confluiti nei lineamenti storici del produttore e nelle introduzioni alle serie archivistiche.

Per quanto attiene al riordinamento vero e proprio, è opportuno precisare che si è tenuta in debita considerazione, innanzitutto, la presenza di fascicoli originari, il cui particolareggiato esame ha contribuito in maniera sostanziale ad evidenziare le peculiarità dell'attività svolta e gli interessi personali di Alessandro Piceller, di Pietro Cancani e di Gabriella Ricci Des Ferres; al contempo, è stato altresì possibile individuare i fascicoli contenenti carte riferibili alle rispettive famiglie di origine, i quali sono stati poi organizzati in serie a sé stanti.

L'ultimo atto connesso alle operazioni di riordinamento ha interessato le carte sciolte, già condizionate alla rinfusa in una decina circa di faldoni e in tre scatoloni. Il suddetto materiale, costituito soprattutto da corrispondenza ordinaria, da materiale a stampa e da fotografie, è stato opportunamente vagliato e successivamente ordinato per tipologia, infine fascicolato.

INVENTARIO

Prospetto delle serie archivistiche descritte in inventario

Serie	buste	fascicoli	estr. cronol.
<i>Famiglia Cancani</i>	1-2	1-5	1760-1955
<i>Famiglia Piceller</i>	3-4	6-14	1789-1949
<i>Alessandro Piceller</i>	5-8	15-34	1815-1929
<i>Pietro Cancani</i>	9-20	35-61	1866-1966
<i>Gabriella Ricci Des Ferres</i>	21-50	62-93	1883-1965
<i>Famiglie Piceller, Cancani, Ricci des Ferres</i>	51-52	94-95	1823-1975

Famiglia Cancani / 1760-1955 / 5

La serie è costituita da 5 unità archivistiche, cronologicamente comprese tra il 1760 e il 1955, nelle quali è stato riunito materiale documentario attinente alla famiglia Cancani.

In questa serie le carte di natura patrimoniale e contabile sono le più numerose.

Si segnala che la documentazione relativa al castello di Monterone e a Luigi Cancani, padre di Pietro, è raccolta rispettivamente nei fascicoli 3 e 5.

Si specifica, infine, che particolare curiosità suscitano le dispense e le pubblicazioni scientifiche di Adolfo Cancani, fratello di Pietro, conservate nel fascicolo 4.

- | | | |
|-------------|--|------------------|
| b. 1 | 1. Contabilità | 1760-1945 |
| | Trattasi di conteggi, note contabili, quietanze e note spese. | |
| | 2. Appunti, memorie e corrispondenze | 1796-1934 |
| | Contiene notizie, prevalentemente a carattere biografico (nascita e morte, matrimoni, ricorrenze) e patrimoniale-contabile, nonché resoconti di viaggi e annotazioni sulle doti riguardanti le famiglie Piceller, Cancani, Montani e Cancellieri; fedi di battesimo e di morte dei seguenti membri della famiglia: Torribio, Francesca Chiani, Maria, Pietro, Luigi e Giovan Battista. Nel fascicolo, inoltre, si conserva corrispondenza di Cornelia Cancani e di Luigi Cancani e il registro "Inventario dei beni ereditari lasciati dalla bona memoria di Giovan Battista Cancani, compilato per gli atti del Franchi Notaro di Collegio in Roma li 16. Febbraio 1859", pp. 410. | |
| | 3. Castello di Monterone | 1871-1955 |
| | Contiene: appunti sulla vendita di Monterone, 1938; rapporti sui danni causati dagli sfollati, circa 40 persone, a partire dal 1943, e notizie sulle famiglie occupanti il castello (con relazioni e notizie storiche sul castello); libretti di disegni di Pietro Cancani e di Gabriella Ricci Des Ferres; frammento di lettera del 1620; schizzo a stampa del funzionamento del fucile italiano mod. 1891 otturatore chiuso; lettera di Giuseppe Degli Azzi relativa al rimborso di un prestito da Alessandro Piceller (17 ottobre 1871); sottofascicolo "Sorelle Piceller Ricordi di Monterone. Famiglia. Visite al Castello" (1914-1928) con corrispondenza principalmente di Pietro Cancani (si ricordano, tra l'altro, il terremoto del 1914, la visita della parente Baronne Danzetta e del conte Del Drago cultore d'arte antica che rimase entusiasta della visita al castello); nota spese e quietanze di pagamenti; «soirée fonografica con un'assemblea di mietitori in riposo, scena pittoresca al lume di luna» (4 luglio), appunti per l'attesa dell'arrivo del signor Parsons dagli USA (25 febbraio), ricordo della morte di Griselda Piceller il 24 ottobre 1923. Sottofascicolo "Sanvico" (sull'ipoteca di Monterone a favore di Ferdinando Sanvico causa mutuo contratto da Alessandro Piceller, | |

1901-1908); sottofascicolo “Sfratti Monterone. Sfratto sfollati” (1946-1955); sottofascicolo “Tasse Monterone” (1935-1937); elenco delle 12 fotografie del castello utilizzate per la pratica intercorsa tra Pietro Cancani e il Genio civile di Perugia e come da richiesta della Soprintendenza ai monumenti (1955); nota di spese per lavori murari eseguiti a Monterone nel 1943; reddito 1944 (parte padronale); vista prospettica e veduta frontale del soggiorno (caminetto e mobilio); sottofascicolo contenente cartoline postali e fotografie, indirizzate a Pietro Cancani, riproducenti il castello di Monterone.

- b. 2** 4. Dispense e pubblicazioni di Adolfo Cancani 1893-1904
 La documentazione raccolta in questo fascicolo è afferente ad Adolfo Cancani, fratello di Pietro, docente al Liceo pareggiato del Collegio Nazareno in Roma. Trattasi della seguente documentazione: “Studi fatti e carriera percorsa. Relazione richiesta dal programma di concorso per il posto di Direttore del R. Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa”, Roma 1899; “Riassunti delle lezioni di meccanica acustica, cosmografia” (1904), “Riassunti delle lezioni di chimica”, in duplice esemplare (1903) “Riassunti delle lezioni di termologia, ottica, elettrologia” (1904); *Fotocronografo sismico. Nota di Adolfo Cancani*. Estratto dagli «Annali dell’Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica», vol. XII. parte I, 1890 (Roma, Tip. dell’Unione cooperativa editrice, 1893); *Alcuni elementi meteorologici di Rocca di Papa in confronto con i corrispondenti elementi del clima di Roma*, s.n.t.
5. “Cancani Teatro di Pompeo. Famiglia. Conti documenti” 1903-1943
 Il fascicolo, afferente alle divisioni dei beni del fu Luigi Cancani, contiene i seguenti sottofascicoli: “N. 53 Apicella e Berdini”, “Mobili”, “Eredità Cancani”, “1929 Cancani & Cancani I”. La documentazione comprende corrispondenza, note di spese e planimetrie varie che si riferiscono ad un immobile, di proprietà della famiglia Cancani, situato a Roma presso il Teatro di Pompeo (oggi non più esistente nella zona di Campo Marzio).

Famiglia Piceller / 1789-1949 / 9

La serie è costituita da 9 unità archivistiche per gli anni dal 1789 al 1949.

Gran parte dei fascicoli, come si evince dalla descrizione dei medesimi, comprende documentazione a carattere patrimoniale-contabile, con particolare riferimento ai passaggi di proprietà dei beni immobili da una generazione all’altra della famiglia.

Si precisa, infine, che i fascicoli 12 e 14 attengono a questioni riguardanti il ramo della famiglia impiantato in Portogallo, segnatamente l’aviatore Guglielmo Piceller.

- b. 3** 6. “Cristoforo Felice e varie famiglia” 1789-1914
 Contiene: minuta della patente rilasciata dal municipio di Perugia a Cristoforo Piceller «pubblico negoziante», per potersi recare a Norimberga per affari (1789); quietanze di pagamenti per acquisto di preziosi da parte di Cristoforo Piceller (1791-1792); fatture relative a merce varia acquistata dai fratelli Epiteto, Trasone e Felice Piceller (1793); scrittura privata relativa alla dote spettante a Giuseppa Cotuzzi (1848); scrittura privata inerente alla divisione dei beni familiari spettanti ai fratelli Piceller (1849); quietanza rilasciata da Luigi Massini di Magione in ordine ad un canone dovuto da Alessandro Piceller (1891); lettera inviate ad Epiteto Piceller (1849), a Luigi Piceller (1890; s.d.) e a Griselda Piceller (1914).
7. “Piemonte” 1804-1923
 Contiene: conteggi su spese effettuate, in particolare da Epiteto Piceller; sottofascicolo “Fedi di Nascita della Discendenza di E. Piceller, che si consegnano al Figlio Allesandro ad uso Archivio di Famiglia Oggi 2 de Gennaro 187due”.

8. **Contabilità** 1821-1932
Contiene ricevute bancarie, quietanze, fatture, attestazioni di versamenti tributari e note relative a spese sostenute; di particolare interesse, inoltre, una distinta degli oggetti d'arte venduti da Piceller al Museo di Deruta, non datata.
9. **Testamenti e beni di proprietà** 1827-1920
Contiene: iscrizioni ipotecarie, appunti dattiloscritti relativi al civico cimitero di Perugia (memorie etrusche rinvenute nel 1888); copia del rogito del notaio Silvestrini 14 novembre 1870 relativo alla "Cessione universale dei coniugi Eпитetto e Odda Piceller al figlio Alessandro con varie riserve" e una lettera di Felice Piceller al fratello Eпитetto (4 aprile 1855) con una ipotesi relativa alla divisione dei beni di proprietà e, in particolare, alla destinazione dei terreni di Monterone, Casella e Valiano e le case della Pesceria; sottofascicoli: "Cessione beni da Eпитetto ad Alessandro Piceller" (contiene l'"Istromento matrimoniale dei coniugi Eпитetto Piceller e Odda Mezzanotte") 1827-1913; "Certificati di leva di Alessandro" 1862, "Famiglia Piceller e Fonte" (con l'albero genealogico della famiglia Piceller redatto da Gabriella Ricci des Ferres); Testamenti fam. Piceller (Cornelia e Cristoforo) 1840-1920.
10. **"Monterone Castello (documenti). 1"** 1828-1922
Contiene cedole di cambiali, iscrizioni ipotecarie e conteggi (in particolare di Cristoforo Piceller).
- b. 4** 11. **"Trasone Piceller (cariche). Ponte San Giovanni. Siepi Penelope"** 1856-1941
Contiene: copie di scritture private relative all'acquisto di beni immobili (1856-1899); sottofascicolo "Trasone Piceller e Rio Borgia" (1856-1941) contenente Stato dei generi somministrati nei magazzini della Repubblica francese nella Città di Perugia dal Cittadino Felice Siepi fonditore (18 ventoso anno VII); il testamento olografo di Trasone Piceller (13 settembre 1878), perizie, stime e copie di scritture private, il resoconto degli avvenimenti avvenuti a Perugia dal 14 al 20 giugno 1859, nota spese, conteggi e stati patrimoniali di Trasone Piceller; sottofascicolo "Siepi" (1853-1902) contenente la sentenza per una causa civile di Trasone Piceller contro Francesco, Pasquale e Daria Gigliarelli relativa ad un indennizzo per danni subiti.
12. **"Ramo di Lisbona. Calabri ved. Piceller. Guglielmo aviatore"** 1873-1949
Contiene: ritagli di giornale sull'aviatore perugino Guglielmo Piceller precipitato negli USA il 2 ottobre del 1914; fotografia e articoli di giornale di Gustavo Pitschieller capitano medico attivo a Lisbona (1922); sottofascicolo "Memorie dell'Aviatore W. Piceller 1909-1914" contenente, tra l'altro, una fotografia di Guglielmo Piceller e una sintesi biografica dello stesso redatta da Gabriella Ricci Des Ferres nel 1925.
Nello stesso fascicolo si segnala la presenza corrispondenza e quietanze riferibili a Guglielmo Piceller, ad Alessandro Piceller e a Pietro Cancani.
13. **"Lucani"** 1897-1935
Il fascicolo concerne la soluzione del debito, contratto da Eпитetto e Odda Piceller (moglie di Francesco Lucani) con la famiglia Lucani, per l'istituzione della dote della figlia Almena (o Alcmena) Piceller. Nel fascicolo si conserva anche un sottofascicolo inerente ai lavori prettamente murari eseguiti al castello di Monterone tra il 1931 e il 1935.
14. **"Ramo di Lisbona. Cartoline"** 1907-1919
Contiene corrispondenza ricevuta da Alessandro Piceller e da Pietro Cancani da parte della parentela portoghese, in particolare da Guglielmo Piceller.

Il nucleo documentario afferente ad Alessandro Piceller è costituito da 20 unità archivistiche cronologicamente comprese tra il 1815 e il 1929.

Alessandro Piceller, la cui professione venne definita in un atto ufficiale “perito in oggetti antichi” (fasc. 21), dedicò gran parte della propria esistenza alla ricerca di notizie sulla storia e sulle leggende di Perugia e dei territori limitrofi, con particolare attenzione ai periodi antico e medievale. Testimonianza tangibile degli interessi coltivati da Piceller è ravvisabile anche nelle pubblicazioni che egli acquisì a fini di ricerca e di studio, nel corso degli anni, conservate nel fascicolo 22, e le fotografie riproducenti oggetti artistici e reperti archeologici (fasc. 34).

In ordine alla vasta “rete” di contatti del Piceller, si segnalano per la ricchezza della documentazione ivi raccolta i fascicoli 19 e 24.

- | | | |
|-------------|--|-----------|
| b. 5 | <p>15. “Notiziari Fiorenza. N. 12”</p> <p>Contiene: corrispondenza di Cristoforo e di Alessandro Piceller, appunti di Alessandro Piceller relativi a leggende riguardanti Casacastalda, alle lotte tra le fazioni perugine, avvenute nel XIV secolo, all’etimologia della località di Metola; minute di lettere inviate da Alessandro Piceller intorno ad alcuni bronzi dell’età preistorica; necrologi, leggende e scritti agiografici, racconti in vernacolo perugino, «Osservatore del Trasimeno», 9 agosto 1831; G. Fregni, <i>Ancora delle due iscrizioni nella fronte del Pantheon di Roma</i>, Modena 1901; R. Gigliarelli, <i>Perugia antica e Perugia moderna. Indicazioni storico-topografiche</i>, Perugia, Unione tipografica cooperativa, 1907-1908 (pp. 87-152, dal capitolo I su <i>Le mura, gli archi e le iscrizioni loro</i>, in cui è riportata un’opinione del Piceller su una decorazione di Porta Santa Susanna); fotoriproduzione – non datata – di <i>larve</i> e di <i>lemuri</i>, già facenti parte della collezione Piceller e poi donati al Museo di Assisi.</p> | 1815-1929 |
| | <p>16. “Studi vari dialetto perugino”</p> <p>Contiene: appunti di Alessandro Piceller sul dialetto perugino, sull’etimologia di Peretola, su Monte di mezzo presso Assisi, sulla Pentapoli, sulle migrazioni antiche, sul Trasimeno, sui martiri greci in Romania e in Bulgaria; un <i>Souvenir d’été nouvelle. Montecatini</i>; quietanze di pagamenti; sottofascicolo “Come si viaggiava 60 anni fa”.</p> | 1821-1925 |
| | <p>17. “Alessandro Piceller”</p> <p>Contiene: corrispondenza di Alessandro Piceller 1883-1925; sottofascicolo “Documenti” contenente appunti con annotazioni biografiche e cartoline precetto per il servizio di leva emesse dalla Guardia nazionale di Perugia (1860-1861); ricette culinarie.</p> | 1860-1925 |
| | <p>18. “Diario autografi del primo viaggio del 1860-1861. Ultimo anno di Alessandro Piceller”</p> <p>Contiene: fatture e note contabili; sottofascicolo “Trieste Vienna” (fatture e quietanze di pagamenti, attestati di iscrizione a società di trattenimenti 1861-1868); sottofascicolo di appunti e fatture relativi a viaggi di Alessandro Piceller ad Olmutz e al castello di Dietnitz presso Libau (1860-1874).</p> | 1861-1926 |
| | <p>19. Corrispondenza riguardante l’attività di Alessandro Piceller</p> <p>Il fascicolo raccoglie la corrispondenza di Alessandro Piceller con significative personalità del mondo accademico, antiquari e collezionisti. Tra gli altri si ricordano: monsignor Faloci Pulignani (per la consultazione di “fascicoli” su San Feliciano e su Panicale, 1902); Romeo Gallenga che invia la comunicazione della iscrizione di Alessandro Piceller nell’albo dei soci della Società perugina denominata “Gli amici dell’arte” (23 luglio 1916); Angelo Lupattelli; Giuseppe Mazzatinti (archivista e storico: circa la vendita di una collezione d’armi a Forlì, 1893); Corrado Ricci (direttore generale delle antichità e belle arti: riproduzioni fotografiche di pitture e monumenti antichi, 1903; acquisto di un’opera di Benozzo Gozzoli conservata a Brera, di due celebri Dosso di Massalombarda, di quattro</p> | 1861-1929 |

Gentile da Fabriano, di Bernardino di Mariotto, del «quadro rosa» di Caporali: 1903); Oscar Scalvanti (sul ricercatore di memorie patrie Vincenzo Cavallucci e sulla trascrizione dello statuto perugino del 1342 a cura di Giuseppe Degli Azzi, 1902-1903); con il British Museum; richiesta di informazioni su un arco conservato a Gubbio e su affreschi realizzati a Scheggia; contatti con Ribustini autore di una guida di Perugia che risponde a richiesta di informazioni su Sestino (1902); scambio di informazioni con antiquari di Perugia e di Firenze, con esperti di lingua etrusca e umbra; ringraziamento per volumi e saggi ricevuti (da parte di don Mauro Pierloni del monastero di S. Pietro in Perugia; da T. Rossi Scotti, 1909: «The Saturday Review», 19 ottobre 1912 che contiene un riferimento ad un articolo sul pittore Iacopo di Lorenzo, dell'XI secolo, che si trasferì in Inghilterra e influenzò l'arte di quel paese; contatti infine con G. Guazzaroni direttore de «La Provincia dell'Umbria» per l'invio di alcuni articoli in redazione, e con la poetessa Vittoria Aganoor Pompili (1909); offerte per il restauro degli affreschi di S. Bevinate su iniziativa di Alessandro Piceller (1916); spedizione di oggetti corti d'armeria, scudo e piatto da Roma (s.d.); dal Comitato esecutivo per il monumento a Pietro Perugino (24.7.1923) che ringraziano per l'invio di una fotografia; da Pietro Cancani per lavori di ristrutturazione a Monterone ispirati alla torre romanica di S. Rufino in Assisi (27 maggio 1926). Il fascicolo contiene, inoltre, il registro dei compratori, 1890 gen. 5 - 1912 ott. 15, cc. 4.

- b. 6 20. “Santinelli”** 1870-1916
 Contiene: quietanze, spese legali e di spedalità di Penelope Piceller vedova Oreste Santinelli.
- 21. “2° personali Alessandro”** 1877-1928
 Contiene: appunti di storia medievale perugina; elenchi dattiloscritti di armi d'asta e da fuoco; appunti e corrispondenza relativa all'acquisto della Villa Antinori di Montevile, 1910; sottofascicolo “Inglese” con corrispondenza intercorsa tra Alessandro Piceller e vari personaggi quali Little Rigg, Mr. Waab, frate Cuthbert, Mary Churchall, Head B.V. del British Museum, Butler, Heywood; ritagli di giornale relativi alla costruzione di un edificio di beneficenza per i sordomuti in Assisi (1908) e ad una polemica con Francesco Briganti in ordine alla fabbrica di ceramiche di Deruta (1920).
- 22. Opere a stampa riferibili ad Alessandro Piceller** 1879-1914
 Nel fascicolo sono raccolti opuscoli e opere a stampa acquisite o comunque possedute da Alessandro Piceller nell'ambito dello svolgimento della propria attività di antiquario e di cultore di storia locale: A. Bico, *Al valente giovane pittore Augusto Stoppoloni che il famoso a fresco in S. Maria Nuova di Gubbio opera divina di Ottaviano Nelli ritraeva mirabilmente in tavola per l'eminentissimo principe di S. Romana Chiesa Federico cardinale de Falloux du Coudray mecenate liberalissimo delle arti belle questa poetica iconografia l'autore per alta stima consacra*, Umbertide, Tip. Tiberina, 1879; *Vita di Bartolomeo Borghi e notizie sul Lago Trasimeno e suo circondario per Giuseppe Danzetta Alfani dottore in Medicina*, Perugia, Tipografia V. Bartelli, 1882; *Numero unico in occasione della riapertura della chiesa parrocchiale della Madonna dei Monti fatta restaurare dalla visita apostolica dei luoghi pii dei catecumeni e neofiti*, Roma 15 agosto 1899; *Cenni storici sul castello di Torgiano sino a tutto il secolo XVI. Alla nobile signorina Ulderica Galeota e al dott. Severo Severi nel fausto giorno delle loro nozze, la famiglia Briganti-Vitalini questi brevi cenni sul castello di Torgiano bene augurando offre* (Deruta, 7 giugno 1900), Perugia, Unione tipografica cooperativa, 1900; E. Wüscher-Becchi, *Brevi cenni sopra alcuni affreschi esistenti nell'area sacra a Jupiter anxurus sul promontorio S. Arcangelo, presso Terracina*, Roma, Tipografia “Roma”, 1908; V.E. Pittaluga, *Annibale dal Ticino al Trasimeno (218-217 a.C.)*, estratto dalla «Rivista militare italiana», disp. VI, 1908 (Roma, Tipografia Enrico Voghera, 1908); F. Ballerini, *Appunti storici della terra di Pierantonio e dintorni*, Umbertide, Stab. tipografico tiberino, 1913; «La vera Roma», 29 novembre 1914; *L'arte tipografica in Perugia. Documenti*, s.d., pp. 3-16; *Divagazioni preistoriche e archeologiche su Gubbio*, Perugia. Stab. tip. lit. G. Tilli, s.d.
- 23. “Acquisto di Valiano e della Casella. Vendita successiva. Vendita delle Fratte”** 1887-1908

Contiene note contabili e quietanze relative ad affari di compravendita di poderi ubicati nel circondario perugino.

24. "Relazioni con Inglese" 1888-1915
Contiene: biglietti, comunicazioni per richiesta di informazioni di natura storico-artistica (tra gli altri con il cappuccino padre Cuthbert, con Little Regg, Butler, Heywood, David Weller e altri) e ritagli di giornale sulla vendita, in Londra, della Collezione Bardini.
- b. 7 25. "Piceller Alessandro. Pubblicazioni di Giornali. Studi. Art. di Lupattelli su Monterone castello (vedasi fascicolo Monterone). Foto d'epoca + dialetto perugino" 1892-1926
L'indicazione riportata sul fascicolo corrisponde solo in parte al reale contenuto dello stesso. Contiene ritagli di giornali, principalmente del periodo del Ventennio, tratti dalle seguenti testate: «L'osservatore romano», «Il giornale d'Italia», «Il messaggero», «L'unione liberale», «L'assalto», «Il nuovo giornale», «Vita umbra», «L'ordine». Gli articoli riguardano la storia e la cronaca nazionale e locale (di Perugia e dell'Umbria), «divagazioni storiche», «note d'arte» e «spigolature d'arte», «divagazioni dantesche», avvenimenti riguardanti l'aviatore perugino Guglielmo Piceller, necrologi.
26. "Piceller. Pubblicità ecc. Inviti ecc." 1893-1911
Contiene inviti relativi a mostre d'arte e ad intrattenimenti di tipo socio-culturale.
27. "N. 10 A. Piceller. Studi su vari argomenti foto ecc." 1901-1908
Contiene: sottofascicoli con appunti sull'origine e sulle tradizioni della località di Montelupe; discorsi per commemorazioni funebri; appunti sui monumenti negletti di Perugia, metrologia, incunaboli, storia locale; conti colonici relativi all'azienda agricola di Monterone (1914); trascrizione di un pensiero di Aurelio Saffi «sull'intervento di Francia», 15 maggio 1849; appunti, in francese, su una mostra d'arte a Perugia, sulla Confraternita dei Disciplinati tratti dalla *Biografia storica perugina* «del Brizi» edita nel 1821; appunti su Maria di Navarra; biglietto di accompagnamento della monografia di Oderisi Lucarelli su Gubbio inviata dal procuratore di Perugia Federico Andreoli (1901); appunti sull'origine della denominazione di Porta Eburnea; biglietto con richiesta di informazioni, da parte di Oscar Scalvanti, su una giostra che ebbe luogo nel 1491 e, da parte di Marietta Maggio in Formichi, sulle antichità di Settino; comunicazione di risposta di Antonio Faramelli, direttore del Museo archeologico e scavi di antichità per la Sardegna, in ordine alla richiesta di informazioni di Alessandro Piceller sui reperti archeologici fenici della Sardegna; sottofascicolo "Scritti vari. Articoli e storia" (sull'origine degli Etruschi, sui popoli menzionati nelle Tavole eugubine e sulla badia di Magione).
28. "Massini Collestrada" 1901-1921
Il fascicolo attiene ai lavori di ampliamento del fabbricato, proprietà di Alessandro Piceller, ubicato a Collestrada. Nel fascicolo compare il nominativo di Filippo Massini Nicolaj, ma non è stato possibile approfondire ulteriormente su questo personaggio.
29. "Piceller. Trasimeno: leggende. Giornali. Scritti vari su Perugia e S. Bevinate" 1902-1944
Contiene: sottofascicolo "La storia della mucca", leggenda XII, con appunti in lingua inglese tratti dal volume *Sul lago Trasimeno* del barone Danzetta Alfani, Perugia, Tip. Bartelli, 1884; sottofascicolo "Agylla", leggenda I (appunti manoscritti e dattiloscritti in lingua inglese e in italiano); sottofascicolo "Piceller giornali" (con vari numeri de «l Forca perugina. Periodico dialettale e letterario», «l Bartoccio perugino. Giornale umoristico letterario dialettale della domenica», «C'impanzi? Beffa goliardica di tutti i colori e sapori...», «I segreti di don Gavella», «Lo scorzone»; «La caramella, Quindicinale illustrato»; «La regione», 30 aprile 1898 con articolo di Alessandro Piceller su un'opera pittorica di Pinturicchio a Tor d'Andrea, «L'unione liberale» con un articolo sul restauro di S. Bevinate (4 luglio 1916) e altri due articoli (28 febbraio e 17 maggio 1907) sulla mostra d'arte umbra tenutasi a Perugia, visitata anche dai Reali d'Italia, in occasione della quale l'avvocato Pietro Cancani, viceconsole di Grecia a Roma nonché di storia dell'arte, fu

ospitato da Alessandro Piceller al “Castelluccio”. Nel fascicolo si conservano anche due articoli non datati su Cannara e su Castel Rigone, scritti probabilmente da Alessandro Piceller e pubblicati su «Centro Italia. Settimanale indipendente dell’Umbria»; il «Bulletin Salésien. Organe des œuvres de Don Bosco», anno XLVI, luglio-agosto 1924; *In memory of Elizabeth Brufani*, Perugia, Unione tipografica cooperativa, 1899 (con uno scritto in inglese di Alessandro Piceller).

30. “Piceller. Trasimeno. Battaglia. Leggende. Giornali”

1908-1912

Contiene: mappa manoscritta, colorata, della porzione di territorio compreso tra la Via Flaminia e la Strada nazionale lorentana (Foligno-Gualdo Tadino-Camerino); riproduzione fotografica di una mappa, probabilmente del XVII secolo, del territorio grossomodo corrispondente all’attuale Umbria; schizzi a matita raffiguranti teste di guerrieri; mappa, vergata a matita, di territorio non identificato (località riconoscibili: Sanguinetto, Piano di Sanguinetto, Vernazzano, Malpasso, Borghetto); «Schizzo d’itinerario fatto dal Ten.te Paoletti nella farmacia Carlini il 9 giugno 1912» (territorio compreso tra Pierantonio, Perugia, Assisi); ritagli di disegni, stampati su monografie a carattere storico, riproducenti soldati romani; mappa a matita riproducente i soli toponimi del territorio compreso tra Mantignana, Colle Sassibianchi, Monte Penne, Monte Tezio, Monte Malbe, Perugia, Monte Rentella); sottofascicolo “Introduzione Trasimeno” (contiene appunti, gran parte dei quali in lingua inglese, sulle leggende e sulla battaglia del Lago Trasimeno); sottofascicolo “La battaglia del Trasimeno. Manoscritti vari più articoli giornali” (1908-1912); cronaca di una visita al lago Trasimeno (articolo di Alessandro Piceller apparso su «L’unione liberale», 4 maggio 1908); sottofascicolo “La battaglia” con appunti sulla battaglia del Trasimeno; *La battaglia al Trasimeno* (articolo di Alessandro Piceller in «Vita umbra», 29 settembre 1908); appunti su Palazzo dei Priori di Perugia e sulla città di Perugia nel XIV secolo tratti da Guardabassi, sull’incoronazione dell’imperatore Carlo V, su i Fenici in Umbria (a Montalera, sul Lago Trasimeno), sul riferimento ad un manoscritto, conservato presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, contenente un poemetto in lode di Braccio Fortebraccio da Montone vincitore della battaglia contro Carlo Malatesta e contro altri difensori di Perugia; inoltre sulla prima religione italiana, su Perugia monumentale, su «gli avanzi della biblioteca incendiata d’Alessandria esistenti ancora a Stambul», su «A miracle by the Madonna dell’Oliveto», «The Lasca, a famous fish of the Thrasymene Lake», «The story of a Cow», «The Spectres round the Thrasymene Lake», sulle fabbriche di Deruta, su Gubbio, su «La regalità di Maria nell’arte francese» (1954), sulla «Carta topografica ed etnografica della Battaglia al Trasimeno, compilata da Alessandro Piceller con l’assistenza del disegnatore Caselli da lui diretto e suggerito»; una nota di libri. Si segnala anche la presenza di disegni riproducenti uomini a cavallo e cimieri; poesie (1914-1929: una è scritta a Monterone); certificato di autenticità di una reliquia (fibula appartenente alla beata Giuseppa Maria da Santa Agnese, comunemente detta Inés de Beniganim), 1888; «Appunti tratti dal ‘Chi s’ajuta Dio l’ajuta’ di Samuele Smiles e dagli Errori popolari degli antichi di Giacomo Leopardi»; «Divagazioni storiche sul momento attuale (avanzi del Burchion d’Alessandria nascosti forse a Stambul)»; appunti di filosofia del diritto; «I tre Ottoni in Italia (901-1002)»; elenco dei sovrani longobardi e dei pontefici in epoca altomedievale; appunti biografici dei maestri di cappella operanti a Perugia tra XVIII e XIX secolo; «Il potere della Chiesa dopo la poliarchia feudale» (trattasi di fotocopie di appunti elaborati da Alessandro Piceller); «Laghi di Albano e Trasimeno» (riporta misurazioni varie degli anni dal 1892 al 1904).

b. 8 31. “S. Bevignate PG. Foto affreschi. Corrispondenza con il Ministero dell’istruzione - Antichità e belle arti. Offerte per il restauro di S. Bevignate. Giornali”

1908-1925

Contiene: appunti sulle offerte per il restauro degli affreschi di S. Bevignate (nominativi e somme versate) e due fotografie dei suddetti affreschi; corrispondenza di Alessandro Piceller intercorsa con la Direzione generale delle antichità e belle arti (direttore Corrado Ricci), con la Soprintendenza ai monumenti dell’Umbria (direttore Mario Salmi) relativa all’abbandono e al recupero della chiesa di S. Bevignate, utilizzata come magazzino; ritagli di giornale, appunti e note relative al recupero della struttura, degli affreschi e delle campane; note storiche tratte dai saggi (Bonazzi, Siepi ecc.); trascrizione di documenti conservati nell’archivio di S. Pietro in Perugia.

- | | | |
|-----|--|-----------|
| 32. | “Studi miei su Perugia e bozze di articoli miei” | 1908-1925 |
| | <p>Contiene: appunti e note storiche sulla battaglia di San Mariano; annotazioni su monografie riguardanti la storia umbra e perugina in particolare (per esempio: Briganti, Guardabassi) e la Fonte Maggiore di Perugia; trascrizione di documenti e citazioni di passi di fonti documentarie.</p> | |
| 33. | “Bandito Cinicchia. Castello Piceller e varie” | 1912 |
| | <p>Contiene appunti, prevalentemente in lingua inglese, nonché ritagli di giornale, relativi alla figura e alle vicende del bandito Cinicchia che imperversò in Umbria negli ultimi decenni del XIX secolo. Si conservano, nel fascicolo, anche appunti sulla soppressione del monastero della Piaggia Colombata.</p> | |
| 34. | Fotografie | s.d. |
| | <p>Contiene fotografie, alcune delle quali riprodotte su cartoline postali, raffiguranti oggetti artistici, reperti archeologici, particolari di fregi decorativi e di affreschi (tra i quali quelli di Giotto nella Basilica superiore di S. Francesco in Assisi), tavole pittoriche, castelli (compreso Monterone), vari personaggi tra i quali Alessandro Piceller; infine, un cartoncino con la riproduzione dello Sposalizio della Vergine (opera di Raffaello), negativi di fotografie relative a fregi architettonici e a reperti archeologici e inquadrature di un castello. Gli oggetti artistici riprodotti sono assai difficilmente identificabili.</p> | |

Pietro Cancani / 1866-1964 / 27

La documentazione afferente alla serie archivistica di seguito descritta, cronologicamente compresa tra il 1866 e il 1964 e condizionata in 27 fascicoli, è riferibile a Pietro Cancani.

Tali carte si presentano con caratteristiche di grande eterogeneità. All'interno del complesso documentario considerato si distinguono alcuni filoni fondamentali quali la contabilità (fascicolo 35), la corrispondenza ordinaria ricevuta da Cancani tra il 1891 e il 1966 (riunita nei fascicoli 36-44), le corrispondenze particolari e le vertenze (fascicoli 45, 48-49, 51-52, 54-56 e 58), le carte riguardanti la carriera e l'attività lavorativa svolta da Cancani (fascicoli 46-47, 49-50, 53 e 57), infine le ricerche afferenti alla storia religiosa locale e alla pittura fiamminga (fascicoli 59-61).

A chiarimento della natura del fascicolo 47, si specifica che il materiale documentario ivi raccolto mette in luce la grande attenzione di Cancani per la situazione geo-politica, in particolare dell'Est europeo, successiva al primo conflitto mondiale.

- | | | |
|--------------|---|-----------|
| b. 9 | 35. Contabilità di Pietro Cancani | 1866-1947 |
| | <p>Contiene nota spese, quietanze, conteggi, annotazioni contabili e prospetti relativi alle esazioni tributarie, successive in massima parte alla morte dello zio Alessandro Piceller avvenuta nel 1929.</p> | |
| | 36. Corrispondenza | 1891-1910 |
| b. 10 | 37. Corrispondenza | 1911-1920 |
| b. 11 | 38. Corrispondenza | 1921-1928 |
| b. 12 | 39. Corrispondenza | 1929-1935 |
| b. 13 | 40. Corrispondenza | 1936-1948 |
| b. 14 | 41. Corrispondenza | 1949-1954 |

- b. 15** 42. Corrispondenza 1955-1958
- b. 16** 43. Corrispondenza 1959-1966
- b. 17** 44. Corrispondenza s.d.
- b. 18** 45. Corrispondenza indirizzata da Pietro Cancani a vari interlocutori 1896-1958
Trattasi delle minute di lettere inviate ai signori Bagaglia, Giovanni Chalcocondyli, Giannini, Parrini, Emilio e Rosa Tiecher.
46. Carte riguardanti la carriera di Pietro Cancani 1899-1949
Contiene il diploma di licenza liceale (1899), l'attestato di nomina a segretario particolare dell'incaricato d'affari di Grecia presso la corte sabauda, 1906; nomina a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (1909); nomina a socio della Società antischiavista d'Italia in Roma (1912); commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia (1919-1920); conferimento della croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (1920-1923); nomina a grand'ufficiale della Corona d'Italia. Nel fascicolo si conservano anche due stampe, non datate, relative alla simbologia e all'abbigliamento (alta uniforme) propri del Collegio araldico.
Nel fascicolo sono compresi anche appunti manoscritti e dattiloscritti inerenti all'oggetto, alcuni dei quali vergati dalla moglie Gabriella; si conservano, infine, appunti contenenti nominativi e indirizzi diversi.
47. Opere a stampa, dattiloscritti e riviste riferibili a Pietro Cancani 1899-1964
Ricorso degli espulsi dalla Turchia al governo d'Italia, Roma, Tipografia editrice nazionale, 1912; J. Queralt Mir, *Le ricchezze del Messico. Il petrolio*, Roma, Cooperativa tipografica centrale, 1918; *Trattato di pace fra le potenze alleate associate e la Turchia del 10 agosto 1920 (Sèvres). Testo italiano*, s.n.t.; Ligue pour la révision du traité de Trianon, *Les données statistiques des enclaves homogènes hongroises et allemandes dans les états dit successeurs*, Budapest, Hornyánszky, 1928, «Le Figaro. Supplément artistique», 1928-1929; *Vent'anni fa. Lo sbarco in Normandia* («Storia illustrata», n. 6, a. VIII, giugno 1964); *La Hongrie. Cartes et notions géographiques...*, s.n.t.; *I comunisti e Trieste. Documentazione*, a cura dell'Ufficio documentazioni politiche, Roma 1945; *La capacità di prestazioni economiche della Germania*, s.n.t.; *Memoire se rapportant à la question haute-silésienne au point de vue religieux*, s.n.t. Inoltre: «Accordo tripartito. Sèvres, 10 agosto 1920» (dattiloscritto di pp. 10); dispense di filosofia del diritto, Università di Roma, a.a. 1899-1900; riviste «L'uomo e la terra» (1912-1913); «L'industria del legno» (1921); «Il monitore tecnico» (1929-1930).
48. Lettere di Maria Antonietta Cancani inviate al fratello Pietro 1902-1921
La mittente era una religiosa dell'Ordine del Sacro Cuore.
49. Corrispondenza relativa al Regio Consolato generale di Grecia in Roma 1904-1907
Contiene un nucleo di carte afferenti al seguente oggetto: «Grecia. Studi Macedonia. Giuochi olimpici. Visite di Re Giorgio a Roma e del Re Vittorio ad Atene» e concerne l'attività di Pietro Cancani quale segretario del Consolato ellenico a Roma, nominato nel novembre 1904, come risulta da una comunicazione del suddetto Consolato al ministro per gli affari esteri.
- b. 19** 50. “Giornale Corriere d'Italia. Lavoro personale al Giornale. Tessere. Storia” 1907-1929
Contiene principalmente ritagli di giornale relativi ai rapporti tra le potenze europee negli anni compresi tra il 1910 e il 1930 circa, nel tempo cioè in cui Pietro Cancani era corrispondente del «Corriere d'Italia»; sono presenti, inoltre, lettere che attestano i contatti di Pietro Cancani con numerosi colleghi e alcune tessere di appartenenza del Cancani al sindacato dei giornalisti. Di particolare interesse è una lettera, purtroppo incompleta e priva di data e di firma, relativa al massacro degli Armeni ad opera dei Turchi.
51. “De Martino” 1907-1938
Il fascicolo è relativo alla vertenza tra Pietro Cancani e Riccardo De Martino in ordine alla gerenza del periodico finanziario «L'informatore», fondato a Torino nel 1931.

52. “Cartoline di Papà del 1902. Lettere di Mammà a Pietro fino al 1925. Io a 1911-1916
Perugia e a Monterone. 1902-1925”
Contiene un nucleo di lettere inviate da Cornelia Cancani ad una delle figlie nel 1911 e un altro nucleo inviate al figlio Pietro tra il 1911 e il 1916.
53. “Carte geografiche” 1911-1918
Contiene varie carte geografiche tra le quali si segnalano quella della Manciuria (1928), dell’Alta Slesia (1921 e 1924), della Valgardena, della «Tripolitania Algeria Marocco e teatro della guerra italo-turca» (1911), del Belgio durante la Prima guerra mondiale, dei territori italiani del Nord Est occupati dalla prima, quarta e sesta armata dopo la fine della Prima Guerra mondiale, di Roma (1925; s.d.), infine dell’impero giapponese.
54. “Invio di denari a zio dal 1925-26-27 al 1929. Corrispondenza con zio” 1919-1929
Contiene documenti giustificativi e comunicazioni scambiate tra Alessandro Piceller e Pietro Cancani.
55. “Corrispondenza dal 1923 al 1929 – decisiva. Il tramonto [...]” 1923-1929
Contiene comunicazioni inerenti per lo più alla gestione del castello di Monterone e cioè conteggi di lavori eseguiti e comunicazioni di interventi conservativi all’immobile.
56. Corrispondenza inviata da Gabriella Ricci Des Ferres 1925-1936
L’esistenza di tale documentazione è dovuta, probabilmente, alla lontananza tra i coniugi per motivi di lavoro di Pietro Cancani. Manca l’annualità 1928.
- b. 20** 57. Società delle nazioni. Conferenza di Ginevra del 1927 1927-1928
Nel fascicolo è conservata la documentazione inerente alla Conferenza di Ginevra cui partecipò Pietro Cancani in qualità di rappresentante del «Corriere d’Italia» e di gerente il Consolato generale di Grecia in Roma».
58. Causa SCABEC 1931-1938
Il fascicolo attiene alla vertenza intentata dalla SCABEC, Società collettiva alberghiera Bottelli e Curti, che gestiva l’Hotel Brufani di Perugia, a Pietro Cancani per questioni di vantato credito.
59. “Mio studio sulla pittura Fiamminga” 1936-1954
Contiene appunti biografici e di critica stilistica di pittori fiamminghi dei secoli XIV-XVII.
60. “Perugia. Storia di Perugia. Storia. Vescovi e appunti miei. Longobardi. 1949-1951
Carlo Magno. Fonte Maggiore. Pietro Perugino”
Contiene: appunti su «La Fonte Maggiore di Perugia» recentemente restaurata (con un biglietto scritto da Francesco Santi e diretto a Pietro Cancani, 5 marzo 1950), citazioni dalla monografia di René Schneider su Perugia (Paris, H. Laurens, 1914), sulla storia medievale di Perugia tratti dal Briganti e dal Bonazzi, su Perugia etrusca, su Pietro Vannucci tratti da P. Bourget, *Sensations d’Italie*, sulla storia della pittura senese (XV secolo) e sulla scuola perugina prevannucciana (seconda metà del XV secolo), sulla presenza dei monaci olivetani a Perugia tratti dalle *Historiae olivetanae* di don Secondo Lancellotto (Venezia, Tip. Gueriliana, 1623), su Perugia sotto la dominazione gotica, sui vescovi di Perugia.
61. “Cristianesimo a Perugia” sec. XX
Contiene appunti tratti da lavori a carattere storiografico di Felice Ciatti e di Sergio Mochi-Onory, note sull’epoca medievale in generale e, nello specifico, sull’origine delle confraternite dalla monografia di Gennaro Maria Monti *Le confraternite medievali dell’Alta e Media Italia*, Venezia, La Nuova Italia, 1926.

La serie è costituita da 32 unità archivistiche cronologicamente comprese tra il 1888 e il 1965.

La documentazione, ancorché vasta, risulta notevolmente complessa e articolata ma anche di sicuro interesse.

La corrispondenza privata di Gabriella Ricci Des Ferres costituisce la parte preponderante del complesso documentario in questione e copre il periodo che va dal 1890 al 1965.

Risulta particolarmente arduo sintetizzare gli argomenti di una mole così ingente di lettere, inviate da parenti, conoscenti e amici. Certo è che la lettura di tali lettere suggerisce alcuni elementi che contribuiscono a definire il carattere, gli interessi (in particolare quelli musicali), i gusti e le inclinazioni, la religiosità e i legami affettivi e di amicizia di Gabriella. Si può affermare che essa, infatti, costituiva un punto di riferimento anche per numerose altre persone, le quali vedevano in lei un sostegno non solo spirituale ma anche economico: ciò è provato, ad esempio, dai prestiti in denaro, elargiti a vari soggetti, e dalle lettere con cui le presidentesse di associazioni di assistenza infermieristica e di volontariato, attive in Torino durante e dopo la prima guerra mondiale, ringraziavano a distanza di anni Gabriella e rimpiangevano la sua partenza da Torino a causa del matrimonio.

Tra le corrispondenze particolari di Gabriella si segnalano quella con Paz de Wymetal, che scriveva da Berlino, in lingua inglese, mittente della quale non si conoscono molti particolari oltre il nome. La lettura delle lettere suggerisce, tuttavia, che tra Gabriella e questa interlocutrice corresse un discreto rapporto di amicizia. Nel fascicolo 88 sono conservate le lettere inviate da don Federico Brunetti, canonico della Curia patriarcale di Venezia e docente presso la Facoltà giuridica pontificia. Da vari elementi desunti dal contenuto delle lettere, si può ipotizzare che monsignor Brunetti sia stato una guida spirituale di Gabriella Ricci Des Ferres anteriormente al Suo matrimonio.

Di indubbio interesse sono i biglietti inviati a Gabriella da padre Pio da Pietrelcina e da un altro frate cappuccino, religiosi che furono scelti dalla nostra baronessa come confessori (fascicolo 89).

Gli interessi culturali di Gabriella sono incentrati precipuamente sulla musica in generale e sui concerti. Fitto è lo scambio di impressioni scaturite a margine di concerti di particolare levatura, con musiche di Jules Massenet e di Giacomo Puccini, ma anche lo scambio di partiture musicali; e tale “movimento” di emozioni è foriero di interessanti riferimenti, informazioni e curiosità – tra le altre cose – della vita mondana durante il periodo del Ventennio, ad esempio quella a margine degli spettacoli dati al teatro veneziano della Fenice. La documentazione raccolta all’interno del fasc. 91 concerne il compositore perugino Francesco Morlacchi, vissuto tra il 1784 e il 1841, sul quale la signora Ricci Des Ferres condusse un’indagine a tutto campo. Gabriella si adoperò infatti nell’elaborazione dell’elenco delle composizioni del Nostro e alla ricostruzione tanto del profilo biografico quanto dell’albero genealogico del musicista. In ordine a tale scopo, la baronessa si avvale dell’aiuto fornito dallo storico e archivista perugino Ugo Barberi, con il quale la medesima intrattenne una fitta corrispondenza per ricerche di tipo archivistico che furono effettuate presso l’archivio storico comunale di Perugia e presso vari archivi privati conservati in Perugia (in particolare l’archivio di S. Pietro e l’archivio Fortebracci). Altri interlocutori di Gabriella furono direttori di biblioteche italiane e tedesche (in particolare di Perugia e di Dresda, città, quest’ultima, dove a lungo lavorò il compositore) da lei frequentate per la ricerca di documenti di varia natura quali lettere, partiture musicali, manifesti relativi a rappresentazioni operistiche e ritratti del musicista di cui sopra. Particolarmente significative risultano le fotocopie dei documenti conservati nella biblioteca di Dresda (tra le quali due affettuosissime lettere, scritte in italiano e inviate in data 12 e 22 aprile 1824 dal celebre pianista e compositore tedesco Carl Maria von Weber) e dei ritratti di Francesco Morlacchi e Bernardino Piceller, avo di Alessandro Piceller, zio di Pietro Cancani (tale ritratto è stato riprodotto in O. Gurrieri, *Ritorno in Perugia del cavalier*

Francesco Morlacchi..., Perugia, coi tipi di Guglielmo Donnini, 1951, opuscolo anch'esso conservato nel fascicolo di cui si sta dando la descrizione). Tra tutta la documentazione raccolta nel fascicolo considerato si ritiene certamente opportuno ricordare l'autografo del Morlacchi, ovvero una lettera inviata in data 18 ottobre 1816 all'avvocato Brizi di Perugia, di carattere prevalentemente privato (il compositore parla infatti del rapporto con la propria moglie) ma contenente anche un riferimento all'invio di una "cantatina", non meglio specificata, alla figlia del destinatario della missiva di cui in parola. Di un certo interesse, inoltre, sono i programmi di sala di concerti, talvolta accompagnati dalle rispettive recensioni, su musiche di Francesco Morlacchi eseguiti a Perugia negli stessi anni in cui Gabriella Ricci Des Ferres lavorava alla propria monografia sul compositore perugino, e la fitta corrispondenza con l'editore Olschki di Firenze per la pubblicazione del volume su Francesco Morlacchi, in particolare per la correzione delle bozze e per i solleciti dei pagamenti per le spese di stampa, delle quali si era fatto carico il Comune di Perugia.

Interessante è anche la documentazione raccolta all'interno del fascicolo 92 che riguarda la frequenza, da parte di Gabriella, negli anni 1952-1954, dei corsi di Paleografia organizzati dall'Archivio di Stato di Roma.

Nell'ultimo fascicolo della serie, contrassegnato con il n. 93, sono state condizionate carte di natura alquanto composita, ancorché relative agli interessi coltivati da Gabriella Ricci Des Ferres.

b. 21 62. Corrispondenza	1890-1905
b. 22 63. Corrispondenza	1906-1915
b. 23 64. Corrispondenza	1916-1923
b. 24 65. Corrispondenza	1924
b. 25 66. Corrispondenza	1925
b. 26 67. Corrispondenza	1926
b. 27 68. Corrispondenza	1927
b. 28 69. Corrispondenza	1928
b. 29 70. Corrispondenza	1929
b. 30 71. Corrispondenza	1930
b. 31 72. Corrispondenza Gennaio-giugno	1931
b. 32 73. Corrispondenza Luglio-dicembre	1931
b. 33 74. Corrispondenza Gennaio-giugno	1932
b. 34 75. Corrispondenza Luglio-dicembre	1932
b. 35 76. Corrispondenza Gennaio-giugno	1933

b. 36	77. Corrispondenza Luglio-dicembre	1933
b. 37	78. Corrispondenza Gennaio-giugno	1934
b. 38	79. Corrispondenza Luglio-dicembre	1934
b. 39	80. Corrispondenza	1935
b. 40	81. Corrispondenza	1936-1937
b. 41	82. Corrispondenza	1938-1946
b. 42	83. Corrispondenza	1947-1951
b. 43	84. Corrispondenza	1952-1954
b. 44	85. Corrispondenza	1955-1965
b. 45	86. Corrispondenza	s.d.
b. 46	87. Corrispondenza inviata da Paz de Wymetal Annualità effettivamente presenti: 1900; 1902-1908; 1910.	1900-1910
	88. Corrispondenza inviata dal canonico don Federico Brunetti Annualità effettivamente presenti: 1901-1916; 1919-1923; 1925.	1901-1925
	89. "Piceller. Padre Pio (Foto autografi). Giornali vari. Varie" Il fascicolo contiene: corrispondenza inviata a Gabriella Ricci Des Ferres da padre Pio da Pietrelcina, dal convento di San Giovanni Rotondo (1921-1923, consistente per la precisione in 4 bigliettini) e corrispondenza inviata a Pietro Cancani e alla stessa Gabriella da padre Giulio da San Giovanni, padre superiore dei conventi di S. Marco La Gatola (FG) di S. Elia a Pianisi (CB), tra il 1942 e il 1958. Si segnala la presenza di cartoline e di fotografie riproducenti padre Pio, il convento di San Giovanni Rotondo e la "Casa sollievo della sofferenza"; componimenti poetici a carattere sacro.	1921-1958
b. 47	90. Corrispondenza inviata a Pietro Cancani e a Gabriella Ricci Des Ferres Entrambi i coniugi sono i destinatari delle lettere contenute in questo fascicolo. Si segnala la presenza di un sottofascicolo che raccoglie le missive spedite in occasione delle nozze d'argento della coppia, celebrate nel 1950.	1925-1962
b. 48	91. Carte riguardanti la monografia sul compositore perugino Francesco Morlacchi La documentazione risulta di natura piuttosto composita e comprende appunti di natura bibliografica e archivistica, elenchi delle composizioni, fotoriproduzioni documentarie, corrispondenza con vari soggetti e cioè con cultori di storia locale, con il direttore del Liceo musicale "Francesco Morlacchi" di Perugia circa il ritrovamento di partiture musicali del nostro compositore e con l'editore Olschki di Firenze, infine un esemplare dattiloscritto del lavoro di Gabriella Ricci Des Ferres su Francesco Morlacchi, ricco di annotazioni e di correzioni, probabilmente una tarda versione dell'elaborato, stesa a ridosso della pubblicazione.	1950-1960
b. 49	92. Carte riguardanti la frequenza ai corsi di Paleografia organizzati dall'Archivio di Stato di Roma Il fascicolo comprende, in particolare, una comunicazione del professor Armando Lodolini, allora direttore dell'Archivio di Stato di Roma, circa la data d'inizio delle lezioni relative ai corsi di paleografia impartiti presso l'Archivio di Stato di Roma (16 dicembre 1952),	1952-1954

appunti di paleografia presi da Gabriella Ricci Des Ferres e la minuta della lettera, inviata al professor Armando Lodolini in data 12 novembre 1954, con cui Gabriella porge gli auguri al suddetto professor Lodolini in occasione delle nozze d'argento e annuncia di non poter più frequentare le lezioni di cui sopra. Nel fascicolo si conserva anche un ciclostilato di pp. 53 intitolato «Università degli studi di Bologna. Istituto di paleografia, Lezioni di paleografia tenute dal prof. Giorgio Cencetti nell'anno accademico 1950-51. Parte prima Introduzione e materie scritte», verosimilmente utilizzato da Gabriella Ricci Des Ferres ad integrazione del proprio materiale di studio.

b. 50 93. Miscellanea di carte ascrivibili a Gabriella Ricci Des Ferres

1888-1953

Il fascicolo contiene minute di lettere redatte da Gabriella, appunti, annotazioni contabili e fotografie riproducenti città olandesi e tedesche (L'Aja, Brema, Lipsia); programmi dei concerti eseguiti nel 1910-1911 a Torino al Teatro Regio e nel Salone delle feste; programmi dei concerti della Accademia di canto di Berlino con l'Orchestra filarmonica di Berlino, in Milano-Torino-Bologna, 30 aprile-6 maggio 1913; programma dei concerti che si tennero all'Augusteo dal 1928 al 1932 e alla Sala Sgambati (in Roma), nel 1934.

Si ritiene opportuno segnalare la presenza delle seguenti stampe: *Memorie storico-genealogiche della nobile casa Festi nel Trentino...*, Pisa, presso la direzione del Giornale araldico, 1888; V. Savi, *Di Giacomo Leopardi e della sua filosofia. Discorso letto nella distribuzione dei premi nel Seminario patriarcale di Venezia il 23 luglio 1898*, Venezia, Tip. Patriarcale già Cordella, 1898; *Commemorazione funebre di mons. Venanzio Savi...*, Portogruaro, Castion, 1904; *Statuto della Società diocesana di S. Cecilia*, Torino, Tip. Palatina, 1911; *Der Genter Altar der Brüder van Eyck*, eingeleitet von F. Winkler, Leipzig, Seemann, 1921; Società nazionale di patronato e mutuo soccorso a favore delle giovani operaie, *Atti dell'Ottavo Consiglio nazionale. Torino, giugno 1921*, Torino, Tip. Baravalle e Falconieri, 1922; «La consolata. Periodico mensile missionario», a. XXVII, n. 4, aprile 1925, e n. 5, maggio 1925; «L'eco del Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Bussana», a. XXVI, n. 5, 30 maggio 1927; «Le vie dell'Oriente», a. V, n. 111, 30 giugno 1928; «Preziosa. Rivista di economia domestica per le signore diretta da Ada Boni», a. XXI, nn. 4-11, aprile-novembre 1935; F. Dalmasso di Garzegna volontario di Africa Orientale, *Memorie raccolte dal padre*, Borgo San Dalmazzo, Istituto grafico Bertello, 1941; G. Bas, *Dodici canzoncine per il Natale ad una voce media con harmonium*, Milano, Bertarelli, s.d.; G. Lenart, *Repertorio di canti del Medioevo e del Rinascimento...*, s.d.

Famiglie Piceller, Cancani, Ricci Des Ferres / 1823-1959 / 2

La serie è costituita da due unità archivistiche, cronologicamente comprese tra il 1823 e il 1959. La creazione *ex novo* della serie archivistica di seguito descritta si è resa necessaria a causa delle caratteristiche proprie degli atti considerati.

Il primo fascicolo contiene infatti numerosi esemplari di inviti e *brossures* stampati in occasione di matrimoni e di ordinazioni sacre, necrologi, componimenti vari a carattere celebrativo e biglietti da visita. Nonostante un esame approfondito della documentazione non è stato sempre possibile stabilire con precisione se detto materiale sia di pertinenza della famiglia Piceller piuttosto che delle famiglie Cancani o Ricci Des Ferres. Il dato certo è che tali carte, pur avendo valore contingente, si accumularono a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo ed ebbero la buona sorte di essere conservate.

Il secondo fascicolo comprende corrispondenza indirizzata a destinatari vari. Di alcuni di questi poco o nulla si conosce eccetto il nominativo. D'altra parte, non si può escludere che vi sia stata almeno una relazione, di semplice conoscenza, di amicizia o di parentela con Alessandro Piceller, Pietro Cancani e Gabriella Ricci Des Ferres.

Per quanto riguarda l'ordinamento in particolare dell'ultimo fascicolo, si precisa che la corrispondenza è stata suddivisa per destinatario, disposta alfabeticamente e datata.

- b. 51 94.** Inviti di partecipazione a matrimoni, biglietti funebri e biglietti da visita 1823-1959
 Trattasi prevalentemente di inviti di partecipazione a matrimoni. Si segnala che l'invito stampato per le nozze Bastianini-Donnini, celebrate a Perugia il 5 agosto 1923, riporta la trascrizione degli «Ordini degli illustrissimi signori Decemviri dell'Augusta Città di Perugia da osservarsi dai signori maestri pel retto regolamento delle pubbliche scuole. Dati in Perugia addi VII-XI-MDCCCVII».
- b. 52 95.** Corrispondenza inviata a destinatari diversi 1878-1957
 Maria Alberici Ricci Des Ferres (1926); Augusto Alberici (1890); Alfonso Alberti (1917); Anna Alberti (1925); Matilde Alberti (1907-1943); Aloisi (1895); Fabio Argenti (1915); Cesarina Astesana (1915); Gina Balducci (1950-1951); marchesa Maria Barbi (1930); Quirin et I. Bechu (vuoto); Hans Burkhardt (1928); Adolfo Cancani (1896); Alessandro Cancani Montani (1941); Cornelia Cancani (1911-1919); Crescenzo Cancani (1952-1953); Filippo Cancani (vuoto); Giovan Battista Cancani (1933); Ines Cancani (1924-1932); Luigi Cancani (1878-1903); Ugo Cancani (1948); Clotilde Ceccotti Blasetti (1927); Luigi Carlanì (1951); Umberto Caterini (vuoto); Filomena Cenci (1929-1932); Nazarena Cenci (1930); marchesa di Chapiuset (vuoto); avv. Paolo Coppa (1916); contessa Jacques De Gontaut Biron (vuoto); madame Rosa Diamantopoulos (s.d.); marchese Demetrio Di Bernezzo (1934); Benedetto Ferretti (1931); nobil donna Albina Filippi (s.d.); madame Forgelot (vuoto); Piero Franceschini (vuoto); Francesco Fratini (1919-1949); Osvaldo Fratini (1917); signora Howland Upwood (vuoto); avv. Mario Ielpo (1945-1954); Francois Lacoste (1903-1908); J.B. Lacoste (1905-1906); Paul Lacoste (vuoto); baronessa Maria Lario Di Bernotiel (1912); Antenore Maffei (vuoto); Filippo Martinelli (1897); ch. Mizzopoulos (ministro greco, 1908); Albina Moccagatta (1917-1918); Caterina o Katy Patsopoulos (1907-1940); Ed. Passe (vuoto); A. Quirin (vuoto); barone Carlo Ricci Des Ferres (1934-1953); Clotilde Ricci Des Ferres (1925); marchese Rolandi Ricci (1944-1949); Enrichetta Rocchetti (1904); marchese Giuliano Spinola (1884); Rosina Tiecher (domestica di Pietro Cancani, 1950-1957); contessa Paolina Tornaforce (1930); G. Veneziano (1929); marchesa Maria Carmine Vitelleschi in Rossi Scotti (1925-1926); madame N. Weiss (vuoto).